

gna, aggirando l'ostacolo, hanno dato il via ad una particolare forma di visto definita ADS (Stato di destinazione autorizzata);

questo ha permesso a questi tre Paesi di acquisire, fin da ora, rilevanti quote del mercato turistico cinese, penalizzando così gli operatori turistici italiani —:

se il Governo italiano intenda adottare, anche esso, misure simili allo Stato di destinazione autorizzata. (4-07634)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la dirigenza delle poste spa di Mestre ha paventato ulteriori riduzioni di organico nel settore delle poste provinciale, alzando la media dei precedenti cento esuberi annuali;

in questo caso, infatti, riguardante il centro di smistamento di Gardolo e di altri 70 sportelli, gli esuberi arriverebbero a 150, su 350 dipendenti;

la situazione delle poste trentine si trova oggi a dipendere dalle scelte direzionali dell'ente postale spa di Mestre, che ogni anno, invece di incrementare l'organico delle poste provinciali e di conseguenza l'efficienza e la competitività, opererebbe tagli di personale con gravi conseguenze per l'economia e la tutela dei lavoratori della provincia;

i dati che emergono oggi segnalano la presenza di solo 23 uffici postali che lavorano ad orario ridotto e di 13 che funzionano a giorni alterni e che sono a rischio di soppressione;

con una qualità del servizio simile, appare palese, l'urgenza di porre fine ad un ostruzionismo nei confronti del rilancio delle poste trentine —:

se sia a conoscenza della situazione e dei problemi che la riorganizzazione delle poste trentine messa in atto dall'ente di Mestre sta creando non solo agli utenti di questo importante e fondamentale servizio ma anche ai dipendenti stessi;

quali provvedimenti intenda assumere affinché la ristrutturazione delle poste trentine venga effettivamente messa in atto e non ostacolata dall'ente in questione;

quali provvedimenti intenda mettere in atto perché sia garantito un adeguato servizio e una strategia di rilancio delle poste trentine dipendenti, purtroppo, da un ente esterno al territorio, per migliorarne l'offerta tenendo in considerazione sia le esigenze economiche delle poste ma soprattutto i diritti dei cittadini.

(5-02428)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

DANIELE GALLI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio della provincia di Novara l'Arma dei Carabinieri è sempre stata storico pilastro delle istituzioni, ed oggi è sempre più perno di un sistema di controllo del territorio attraverso lo svolgimento di una costante, visibile ed attenta vigilanza ed attività di prevenzione, operando in maniera efficace ed incisiva nel contrastare la criminalità in tutte le sue forme, in coordinazione e sinergia con le altre Forze dell'Ordine, come testimoniano le numerose operazioni portate a buon esito;

attualmente in provincia di Novara operano con successo due Compagnie, quella di Novara e quella di Arona, da cui dipendono numerose Stazioni dislocate su un ampio ed eterogeneo territorio, con caratteristiche geografiche e sociali che per la loro complessità e diversificazione comportano un grande impegno di persone e mezzi per garantire ai cittadini una costante sicurezza;

la Stazione dei Carabinieri della città di Borgomanero, che opera anche sul territorio dei comuni di Cureggio, Fontaneto d'Agogna, Boca e Maggiora, con una popolazione di circa 25.000 abitanti, dipende dalla Compagnia di Arona, la quale si trova a gestire un territorio non solo vasto, ma che comprende la parte montana dell'Alto Vergante, che per la sua conformazione è più difficile da raggiungere rispetto ad alti centri;

la zona del basso Cusio e del Borgomanerese, per le sue caratteristiche economiche ed umane, sente fortemente il bisogno di mantenere e migliorare il Servizio assicurato dall'Arma a tutela dei cittadini;

molte delle Stazioni attualmente operative appaiono sottodimensionate rispetto alle richieste operative e di intervento;

il potenziamento dell'Arma nel Borgomanerese, con l'istituzione di una Compagnia nella città di Borgomanero, consentirebbe la gestione della prevenzione e del contrasto alla criminalità attraverso un'operatività costante e capillare sul territorio, esigenza questa fortemente sentita dai cittadini, alleviando conseguentemente il lavoro della Compagnia di Arona e consentendo un maggiore e ottimale controllo sul territorio dei Comuni di Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Pella, Orta S. Giulio, Gattico, Romagnano Sesia, Gemme;

la contemporanea istituzione di una Stazione preposta alla zona dell'Alto Vergante, ad esempio nel comune di Massino

Visconti, risolverebbe il problema del tempestivo intervento in una zona altrimenti disagiata rispetto alle altre —:

se i Ministri competenti prendano in considerazione l'opportunità e la necessità di istituire una Compagnia di almeno 50 elementi nella città di Borgomanero, dotata delle necessarie tecnologie e strutture, nonché della contemporanea istituzione di una Stazione dei Carabinieri nell'Alto Vergante, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini, ed il presidio del territorio.

(3-02745)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PATARINO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel tardo pomeriggio del 17 ottobre 2001 era in corso di svolgimento, in Grosseto, una esercitazione internazionale interforze denominata « Squalo 2001 » coordinata dal 4° stormo C.I. dell'Aeronautica militare di Grosseto;

durante la predetta esercitazione, l'elicottero Augusta AB412 matricola Koala 9-07 MM8 1475 in dotazione alla Marina militare 1<sup>a</sup> sezione volo elicotteri Guardia costiera di Sarzana Luni (La Spezia) precipitava al suolo;

in occasione del disastro aereo perdevano, tragicamente, la vita quattro dei cinque membri dell'equipaggio dell'elicottero Augusta, ed in particolare i piloti Esposito Pasquale e Parmigiani Carlo, l'operatore di volo Michelangelo D'Onofrio, il motorista Pirrotta Massimo;

in seguito a tale evento, il signor Gerardo D'Onofrio, padre del militare deceduto nel compimento del proprio dovere, richiedeva alla Saguarcost — 1<sup>a</sup> sezione volo elicotteri — di Sarzana informazioni relative alla polizza assicurativa dell'elicottero in dotazione al suddetto ente e, come già ricordato, precipitato il 17 ottobre 2001 alle ore 20.16 circa in Alberese (Grosseto), località Poggio dei Lecci;

in data 16 gennaio 2002 il ministero delle infrastrutture e dei trasporti — comando base aeromobili — di Sarzana Luni, con una nota a firma del comandante, capitano di vascello Domenico Passaro, informava il signor D'Onofrio Gerardo che « ... quanto al riferimento a polizze assicurative si fa presente che allo stato attuale non è in vigore alcuna polizza assicurativa, nazionale o estera, per il personale facente parte degli equipaggi fissi di volo della componente aerea della guardia costiera... », quasi a voler far intendere che per altri tipi di equipaggi vi fosse una qualche assicurazione;

lascia a dir poco esterrefatti la circostanza che i velivoli militari e solo questi, atteso che ad oggi ogni veicolo e velivolo è coperto da polizze assicurative obbligatorie, non siano coperti da alcuna forma di assicurazione;

è intollerabile che in tale funesta vicenda i familiari dei militari periti nel compimento del proprio dovere, si debbano vedere risarciti con un risibile e quanto mai oltraggioso per la memoria dei propri cari, equo indennizzo e/o pensione privilegiata di reversibilità —:

se siano vere le notizie della mancata copertura assicurativa dei velivoli militari ed in particolare degli elicotteri in dotazione alla Guardia costiera della Marina militare;

se risponda al vero che l'unico risarcimento e/o indennizzo che spetta ai familiari dei militari caduti in servizio sia quello previsto dalla legge n. 308 del 1981;

se non ritengano ormai improcrastinabile adoperarsi con le più opportune iniziative affinché si possa rendere obbligatoria l'assicurazione per i velivoli militari, sì da garantire un adeguato risarcimento ai parenti dei militari deceduti in servizio nella malaugurata ipotesi che si dovessero ripetere episodi tragici come quello illustrato. (4-07641)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

Commissione VI:

GRANDI e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la risoluzione approvata dalla VI Commissione (Finanze) della Camera il 12 marzo 2003 riguardante il decentramento del catasto ai comuni, impegna il Governo ad accelerare la riforma prevista dal decreto legislativo 112 del 1998, prevedendo che il processo di trasformazione sia completato entro l'inizio del 2004 e che pertanto la realizzazione di tale obiettivo comporti il rispetto delle tappe di un percorso preciso, atto a consentire all'Italia di realizzare la necessaria e profonda riforma dell'attuale catasto, la cui disorganizzazione e il cui ritardo costituiscono un vero e proprio vincolo negativo per il Paese;

prime esperienze di decentramento sono in corso di attuazione e recentemente la Commissione Finanze ha svolto un'audizione con cui è stata aggiornata dell'esperienza in corso nella provincia di Bologna, (nella quale l'amministrazione provinciale, in accordo con i comuni, ha individuato le linee di un progetto di decentramento dei poteri in materia di catasto che ha il pregio di evitare la frantumazione del processo tale da evitare l'aumento di personale e lo spreco di risorse) e nella regione Emilia Romagna;

l'ipotesi di realizzare la gestione diretta da parte dei comuni associati del catasto appare di grande valore e può costituire un utile ed importante esempio, cui possono fare riferimento altre realtà nel territorio nazionale, come del resto dimostra l'interesse manifestato dall'ANCI;

la necessità della piena realizzazione degli obiettivi indicati, con particolare ri-